

Le voci degli esperti sul 2024 e le sfide geopolitiche che plasmeranno il 2025aa

Il 2024 è stato un anno di profondi cambiamenti geopolitici, con ripercussioni dirette sulla nostra sicurezza e sulla nostra vita quotidiana.

Abbiamo raggiunto esperti di fama internazionale che ci offrono un'analisi approfondita di alcuni dei temi più cruciali del momento: l'instabilità in Medio Oriente, la minaccia del terrorismo jihadista, le crisi migratorie e le nuove dinamiche geopolitiche nel Nord Africa. Attraverso le voci di Claudio Bertolotti, Naysan Rafati, Lorenzo Vidino e Michela Mercuri, esploreremo le cause profonde di questi fenomeni, le loro interconnessioni e le possibili evoluzioni future. Le loro visioni sul futuro del mondo offrono una lettura indispensabile per comprendere le sfide che ci attendono e per orientare le scelte dei decisori politici.

Il sequestro

In questi giorni sta facendo discutere l'arresto a Teheran della giornalista italiana Cecilia Sala. Claudio Bertolotti, ricercatore associato e docente presso l'Istituto Italiano per gli Studi di Politica Internazionale (Ispi), raggiunto per un commento suggerisce che "Mohamed Abedini, arrestato a Malpensa dietro mandato statunitense accusato di aver fornito supporto materiale ai Pasdaran con la fornitura di equipaggiamenti tecnologici, e in attesa di estradizione, potrebbe essere legato all'arresto a Teheran della giornalista italiana". Secondo l'analista, "Cecilia Sala sarebbe solamente uno strumento di pressione politica, e nulla centrerebbe la sua attività giornalistica, peraltro autorizzata da Teheran". "L'Iran teme guardi all'Italia come all'anello debole di un'alleanza con gli Stati Uniti dove Washington è intoccabile mentre Roma lo è", aggiunge Claudio Bertolotti che spiega come "gli Stati Uniti, a breve guidati da Donald Trump non saranno teneri con Teheran, e di questo gli iraniani sono molto preoccupati. Al contrario, l'Italia, non ha la forza né la capacità politica di imporsi nell'arena internazionale, e dunque è ricattabile".

Bertolotti attribuisce tutto ciò all'assenza di "una visione strategica condivisa dalla politica: i governi degli ultimi decenni hanno governato guardando al breve periodo, senza una concreta strategia intesa a tutelare e a perseguire l'interesse nazionale. A differenza di grandi nazioni liberali come gli Stati Uniti e la Francia, o illiberali e autocratiche come la Russia e la Cina, non è stata immaginata, e dunque tantomeno implementata una strategia che possa (e debba) essere condivisa da tutto l'arco parlamentare. E questo per un limite strutturale e culturale nella classe politica italiana".

Un Iran da battuta d'arresto

Tornando all'Iran, è chiaro che la Repubblica Islamica potrebbe rappresentare delle sfide più significative per l'Occidente nel 2025. Così Naysan Rafati, analista senior per il programma sull'Iran di International Crisis Group, tracciando un bilancio dei dodici mesi ormai trascorsi, ricorda che probabilmente "lo sviluppo geopolitico più significativo per l'Iran nel 2024 è stata una serie di battute d'arresto che hanno indebolito notevolmente la sua capacità di proiettare potere e influenza nel Levante".

"La Repubblica islamica – aggiunge l'esperto intervistato da "Strumenti Politici" – ha investito per molti anni risorse finanziarie e militari nel sostenere Hezbollah in Libano e il regime di Assad in Siria. Il primo è ora notevolmente indebolito e il secondo è crollato. Nel frattempo, è uscita peggio da due scambi militari diretti senza precedenti con Israele che hanno esposto le sue vulnerabilità difensive". Naysan Rafati evidenzia inoltre che "internamente, il sistema iraniano continua ad affrontare malcontento politico, sociale ed economico. È probabile che queste sfide sui fronti interno e regionale rimangano significative nell'anno a venire, così come le relazioni del regime con l'Occidente, soprattutto data la possibilità di una politica più avversaria sotto l'amministrazione Trump, il peggioramento delle relazioni con l'Europa e le crescenti preoccupazioni sul programma nucleare

